CORRIERE DELLE ALPI 17.04.2013

Sagrato da rifare alla chiesa di S. Antonio

Lavori da fine estate per rimettere a nuovo la parte antistante dell'edificio di culto di Bardies

Stefano Cesa

MEL

Partiranno a fine estate i lavori di riqualificazione del sagrato della chiesetta di Sant'Antonio di Bardies.

Un progetto curato dal comune di Mel e che verrà finanziato in parte con 100mila euro di finanziamento del Gal e con 60mila euro che l'amministrazione prenderà dalle casse comunali.

L'intero progetto, però, avrà più ampio respiro come era già stato annunciato ad aprile di un anno fa, quando in Sovrintendenza a Venezia c'era stato l'incontro tra l'ente lagunare, il comune di Mel e la diocesi di Vittorio Veneto.

Un incontro importante, che permetterà di pianificare l'intervento che salverà il ciclo di affreschi interni alla chiesetta di Sant'Antonio nella frazione di Bardies dalle infiltrazioni d'acqua che nel periodi più piovosi dell'anno lo rovinano.

Un patrimonio da salvare.

«Tutto nasce dall'iniziativa del comune», spiega il sindaco zumellese Stefano Cesa, «che vuole dare l'avvio a un'importante opera di riqualificazione della chiesetta di Sant'Antonio di Bardies dove all'interno è racchiuso un importante ciclo di affreschi di Giovanni da Mel sulla vita del santo. Il Comune si impegnerà a riqualificare l'area esterna del sagrato in modo tale che possa anche venir eliminato o ridotto un problema che affligge la struttura che sono le infiltrazioni dell'acqua che stanno 'mangiando' gli affreschi interni».

L'interesse attorno alla salvaguardia della piccola pieve che sorge sulle rive del torrente Rimonta è grande.

«Già la sovrintendenza ha messo nel proprio programma triennale un ipotesi di finanziamento», spiega il sindaco Cesa, «e quei fondi verrebbero utilizzati per il recupero e il restauro degli affreschi stessi, e accanto a questo, la diocesi, attraverso i fondi della Cei, potrebbe pensare alla sistemazione del tetto e la messa in sicurezza degli affreschi stessi. Quindi tutto ciò che riguarda l'immobile è proprietà della diocesi mentre l'esterno è di interesse del comune».

L'operazione di restauro della chiesetta è stata sollecitata da più parti «in quanto dopo il recupero delle chiese in comune di Lentiai di San Donato, Ronchena e Villapiana, questo è una altro modo per continuare a recuperare l'immenso patrimonio culturale delle chiesette in Valbelluna che rappresentano una particolarità della diocesi di Vittorio Veneto», conclude il sindaco Stefano Cesa. *(va.da.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA